



Indagine sulle biblioteche pubbliche e private

Anno 2022

Aspetti metodologici dell'indagine

INDICE

1. Introduzione	4
2. La popolazione di riferimento	5
3. Il modello di indagine.....	6
4. Esiti definitivi e trattamento dei dati	7
5. La diffusione dei risultati dell'indagine	8
6. Glossario	10
7. Contatti.....	15

1. Introduzione

Il censimento sulle “Biblioteche pubbliche e private” è stato realizzato nella cornice del “Protocollo d’intesa per lo sviluppo del sistema informativo integrato su istituti e luoghi di cultura”, siglato dall’Istat, il Ministero della Cultura (MiC), le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 06.12.2017, condotto grazie anche alla collaborazione tra Istat e l’Autorità di Gestione del PON “Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020”, relativa all’attuazione del Progetto “Informazione statistica territoriale e settoriale per le politiche di coesione 2014-2020”, che vede nel ruolo di soggetti proponenti l’Istat e il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) Presidenza del Consiglio dei Ministri e l’Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT)¹.

La rilevazione, a carattere censuario, è stata effettuata attraverso la compilazione di questionari online da parte dei responsabili di ciascuna unità presente nella lista di partenza ed ha interessato tutte le biblioteche pubbliche e private, che svolgono servizio di conservazione e consultazione di volumi, opuscoli e/o altro materiale a stampa e multimediale, con regolarità e continuità, aperte al pubblico nell’anno 2022.

Alcune delle Regioni firmatarie del Protocollo e le province autonome di Trento e Bolzano (per le biblioteche locali e d’interesse locale), oltre a condividere la progettazione del questionario e del sistema informativo, hanno ricoperto un ruolo operativo in qualità di organi intermedi di rilevazione, assicurando il coordinamento e il controllo della rilevazione attraverso le rispettive strutture, competenti sul piano culturale (assessorati e uffici per i beni culturali) e/o statistico (uffici di statistica regionali).

L’Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU²) attraverso l’ufficio “Area di attività per l’accesso alle informazioni bibliografiche e per l’Anagrafe delle biblioteche italiane”, in virtù di uno scambio continuo di informazioni e dati, ha altresì consentito l’aggiornamento della lista delle biblioteche e l’allineamento delle informazioni anagrafiche.

Il questionario, articolato in più moduli, oltre a rilevare le caratteristiche strutturali e funzionali delle biblioteche, il patrimonio posseduto, il numero di utenti attivi e fisici registrati, l’organico impiegato e i rapporti di collaborazione e partenariato con altre istituzioni del territorio, per l’edizione 2023, consente di approfondire il grado di accessibilità delle strutture alle persone

¹ Riferimenti dettagliati della Convenzione sono disponibili al seguente indirizzo: <https://www.istat.it/it/archivio/221282>.

² L’ICCU è l’ente del Ministero della Cultura (MiC) che ha lo scopo principale di coordinare, promuovere e gestire il catalogo e la rete del Servizio bibliotecario nazionale

con disabilità fisica, sia motoria che cognitiva. In particolare i quesiti contenuti misurano le dotazioni, i servizi e le attività volte a rendere la biblioteca accessibile e inclusiva per tutti. L'insieme delle informazioni raccolte costituiscono un bagaglio prezioso di conoscenza al servizio delle amministrazioni, dei ricercatori, dei cittadini e restituiscono una descrizione aggiornata e puntuale di tutte le biblioteche presenti in Italia.

2. La popolazione di riferimento

Ai fini dell'indagine sono considerate eleggibili le biblioteche:

- a) di *conservazione*, cioè le biblioteche che assicurano l'acquisizione e la conservazione del materiale bibliografico e dei documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione;
- b) di *pubblica lettura*, cioè le biblioteche che rispondono ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario (Standard ISO 2789);
- c) *specializzate*, cioè le biblioteche che si rivolgono a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie;
- d) di *aziende o enti di ricerca* purché offrano servizi anche al pubblico esterno;
- e) di *istituti ecclesiastici* che offrono servizi anche al pubblico esterno;

Sono invece escluse dalla rilevazione:

- a) Le biblioteche scolastiche pubbliche e private;
- b) Le biblioteche di Università statali e di Università private;
- c) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale digitale;
- d) Le biblioteche che possiedono esclusivamente materiale audiovisivo e multimediale;
- e) Le biblioteche non aperte al pubblico, riservate esclusivamente ad un'utenza interna, cioè le biblioteche che consentono esclusivamente una fruizione privata del patrimonio posseduto;
- f) Le biblioteche che non dispongono di modalità organizzate di conservazione, gestione e fruizione del materiale posseduto, nonché quelle prive di un sistema di inventariazione e catalogazione e di servizi al pubblico.

3. Il modello di indagine

L'Istat ha condotto la rilevazione a carattere censuario tra aprile e la prima settimana di luglio 2023, inviando le credenziali e le password del questionario online, tramite invio postale, per posta certificata o per mail, ai bibliotecari/responsabili di circa 8 mila 400 biblioteche, presenti nella lista di partenza. L'elenco delle strutture è frutto:

- i) della rilevazione Istat condotta nelle edizioni precedenti (2020, 2021 e 2022);
- ii) degli aggiornamenti segnalati dall'ICCU in base ai dati presenti nell'"Anagrafe delle biblioteche";
- iii) delle integrazioni fornite dalle regioni e dagli organi intermedi che collaborano alla rilevazione.

A tutti i rispondenti è stato inviato, attraverso una lettera informativa a firma del Presidente dell'Istat, l'accesso ad un questionario in formato digitale, parzialmente precompilato - ove possibile - sulla base delle informazioni e dei dati strutturali già in possesso.

Il censimento rientra nel già citato Protocollo d'Intesa Istat-MiC-Regioni e prevede un modello di indagine partecipato con la presenza di un Comitato tecnico-scientifico - composto da rappresentanti statistici e di settore di tutte le Parti - e il contributo diretto di alcune Regioni e Province autonome, che cooperano attivamente alle diverse fasi dell'indagine: dalla progettazione alla raccolta e integrazione delle liste anagrafiche delle unità di rilevazione, fino al contatto con i rispondenti e la verifica dei questionari compilati.

In particolare la provincia autonoma di Bolzano attraverso l'Ufficio Provinciale di Statistica (Astat), ha messo a disposizione i dati anagrafici, descrittivi e strutturali sulle biblioteche rilevati nel loro monitoraggio annuale mentre i dati relativi a biblioteche di istituti appartenenti all'Anagrafe degli istituti culturali ecclesiastici italiani (Aice) sono stati forniti direttamente dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici e l'Edilizia di Culto (CEI) che li raccoglie nell'ambito delle proprie attività istituzionali di monitoraggio e presenti nel proprio sistema informativo di acquisizione dei dati (BeWeb)³.

L'Istituto di statistica della Provincia di Trento (Ispat) ha svolto autonomamente la raccolta dei dati relativi alle biblioteche presenti nei propri territori adottando lo stesso questionario utilizzato dall'Istat e inviando i dati al termine della rilevazione⁴.

³Avendo Astat e CEI questionari non coincidenti con quello dell'Istat, una volta acquisiti i dati si procede alla fase di transcodifica delle informazioni. Laddove il dato non è stato rilevato, l'Istat attribuisce un valore mancante (*missing*)

⁴A conclusione delle varie fasi di integrazioni e scambio di dati con tutte le Parti coinvolte, il numero complessivo di biblioteche presenti in anagrafica sale a più di 9 mila unità.

4. Esiti definitivi e trattamento dei dati

Al termine del periodo di raccolta dei dati, delle 8.405 unità presenti nella lista iniziale sono risultate non raggiungibili, cioè “inevase”, il 9% della lista iniziale. Queste strutture sono state oggetto di recupero attraverso un contatto telefonico in cui, al referente della biblioteca raggiunto dalla chiamata, si ponevano direttamente i quesiti contenuti nel questionario. Al termine della fase di contatto tramite “intervista” telefonica sono state recuperate circa il 5% delle strutture inevase.

Considerando il totale di unità risolte, cioè le unità contattate, siano esse rispondenti eleggibili o non eleggibili, si è raggiunto un tasso di risposta complessivo pari al 97,3%.

Il passaggio successivo ha previsto un confronto ulteriore con le informazioni disponibili nell'Anagrafe delle biblioteche dell'ICCU e per le biblioteche civiche un contatto con il comune di appartenenza in cui poter rilevare l'eventuale apertura al pubblico nel 2022. Al termine di questa fase procedendo all'integrazione anche delle strutture ecclesiastiche fornite dalla CEI, e delle biblioteche della provincia di Bolzano e di Trento, si arriva ad un totale complessivo di più di 9 mila. Di queste risultano eleggibili, cioè possiedono i requisiti per entrare a far parte dell'universo di osservazione, circa 8 mila 800.

Delle restanti 273 biblioteche, la maggioranza risulta con caratteristiche che le classifica come “fuori campo di osservazione” (ad es: biblioteche aperte solo ad una utenza interna, biblioteche digitali, scolastiche, di università statali, ecc.), seguono le strutture non raggiunte dal censimento e dalla fase di recupero. Una parte esigua risulta invece inesistente o duplicazione di altre strutture già presenti in elenco (Tav.1).

Tavola 1 - Unità irreperibili o non eleggibili per tipologia - Anno 2021

Tipologia	N.	%	% sul totale delle unità
Non rispondenti	103	37,7	1,2
Non eleggibili	170	62,3	1,9
Totale	273	100,0	3,1

Al termine della fase di validazione dei dati raccolti, cioè di verifica dell'apertura o meno delle strutture eleggibili, 8.131 biblioteche risultano attive nel 2022.

I dati sulle strutture aperte sono stati sottoposti a *check* da parte dell'Istat, per l'individuazione degli eventuali errori di compilazione e la loro correzione. In questa fase sono stati effettuati interventi di correzione esclusivamente a carattere deterministico, che

hanno interessato solo le mancate risposte parziali e/o gli errori riconducibili a incoerenze logiche cioè errori di incompatibilità, rilevabili ed eventualmente sanabili attraverso i controlli di *range*, il ricontatto dei rispondenti e il confronto tra più variabili interne allo stesso questionario. Per il loro trattamento si è, quindi, adottata una procedura di correzione basata su una logica di tipo *if/then*, in grado di tenere conto contemporaneamente dei diversi vincoli a cui erano sottoposte le variabili interessate nell'insieme dei controlli previsti dal piano di *check*.

Non considerando le strutture “recuperate” dal contatto telefonico e dal confronto con ICCU, con la CEI e con le Regioni - di cui si è accertata soltanto l'apertura al pubblico nel 2022 - prendendo in considerazione soltanto i questionari online effettivamente compilati, risulta una quota di mancate risposte parziali quantificabile intorno all'8%. Tale percentuale si annulla per le domande chiave (ad esempio: tipologia di apertura al pubblico, utenti attivi, numero di addetti, patrimonio posseduto, etc.) a cui il rispondente doveva obbligatoriamente fornire una risposta per poter proseguire nel questionario online.

La qualità dei risultati conseguiti attraverso la rilevazione statistica conferma e testimonia l'importanza della collaborazione inter-istituzionale attivata con le associazioni, il Ministero e le amministrazioni territoriali, e del ruolo svolto dalle Regioni e dalle Province autonome, dimostratosi fondamentale per l'esito dell'indagine.

5. La diffusione dei risultati dell'indagine

I dati prodotti e rilasciati dall'Istat riguardano le 8.131 biblioteche pubbliche e private aperte al pubblico e attive nel 2022 (Tav.2).

Dal file dei micro-dati è possibile ricavare informazioni a livello di singola biblioteca.

È possibile approfondire gli aspetti e i risultati ottenuti consultando sul sito dell'Istat le Statistiche Report diffuse e le tavole dei dati allegare alla pubblicazione annuale “Statistiche culturali” che presenta le principali informazioni distribuite per livello territoriale.

Nel confrontare i dati riferiti al 2022 con quelli rilevati in occasione dei precedenti censimenti (anni 2019, 2020 e 2021) è opportuno tenere in considerazione che eventuali differenze nei valori possono essere ricondotte al cambiamento del *wording* del quesito, alla capacità di individuazione delle unità oggetto di rilevazione e al progressivo miglioramento delle liste iniziali di partenza. In particolare, nella costruzione di serie storiche e variazioni percentuali di alcuni valori presenti nelle varie edizioni di indagine, si raccomanda di prendere in

considerazione soltanto il sottoinsieme delle biblioteche che si vogliono confrontare presenti in tutte le annualità di censimenti (2019, 2020, 2021 e 2022).

Tavola 2 - Biblioteche pubbliche e private aperte per regione – Anno 2022 (valori assoluti)

REGIONI	Totale
Piemonte	827
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	58
Lombardia	1.484
Trentino-Alto Adige	420
<i>Bozano/Bozen</i>	270
<i>Trento</i>	150
Veneto	706
Friuli-Venezia Giulia	277
Liguria	236
Emilia-Romagna	593
Toscana	464
Umbria	119
Marche	218
Lazio	538
Abruzzo	130
Molise	58
Campania	544
Puglia	294
Basilicata	84
Calabria	229
Sicilia	419
Sardegna	433
Italia	8.131

6. Glossario

Di seguito sono riportati i significati di alcuni dei principali concetti e termini presenti nel questionario online utilizzato.

Per ulteriori approfondimenti, osservazioni e istruzioni sulle definizioni adottate, è disponibile la “Guida alla compilazione” sul sito dell’Istat al link: <https://www.istat.it/it/informazioni-e-servizi/per-i-rispondenti/elenco-delle-rilevazioni>, selezionando, sotto la categoria “Cultura comunicazione e tempo libero”, la voce Biblioteche.

Bibliotecario

figura che si occupa di recuperare, organizzare, proteggere e valorizzare i beni librari, documentali o di altra natura su qualsiasi supporto (cartaceo, multimediale, riproduzioni analogiche e digitali...). In particolare il bibliotecario ha tra i suoi compiti principali quello di:

- svolgere tutte le funzioni di base della biblioteca, in attuazione degli indirizzi stabiliti dall’amministrazione titolare della biblioteca, con particolare riguardo agli interventi di gestione e valorizzazione delle raccolte documentarie alla luce di una costante verifica dei bisogni dell’utenza reale e potenziale;

- garantire in modo continuativo il raccordo con l’amministrazione titolare della biblioteca da un lato e con il sistema bibliotecario di riferimento dall’altro;

- organizzare raccolte librerie e documentarie, o di altre fonti di informazione, attraverso attività di catalogazione e indicizzazione;

- assistere l’utenza nella consultazione e fruizione bibliografica e documentale anche mediante l’uso di apparecchiature specifiche (es. per la visione di microfilm, dvd o per migliorare la visione delle persone ipovedenti...).

Il bibliotecario deve aver compiuto un percorso formativo di livello universitario di base (triennale), in grado di fornire gli elementi di competenza essenziali. L’inquadramento del bibliotecario dovrà essere conforme a quello del personale con parità di requisiti di accesso (laurea), con riferimento alla normativa contrattuale vigente per il comparto specifico.

Cataloghi in formato digitale OPAC (On-line Public Access Catalogue)

Se la biblioteca dispone del catalogo informatizzato cioè di un accesso remoto ai cataloghi della biblioteca anche se messi a disposizione dalla rete di biblioteche di cui eventualmente fa parte.

Categoria prevalente di utenti

Insieme di utenti ai quali si rivolge principalmente la biblioteca; non necessariamente coincide con l’utenza che frequenta abitualmente la biblioteca nella sua giornata tipo.

Collaboratori/consulenti esterni

Liberi professionisti che collaborano occasionalmente o anche con regolarità con la biblioteca - ad esempio come consulenti o tecnici - ma che non sono diretti dipendenti della stessa (liberi professionisti, lavoratori autonomi con Partita Iva, free lance, ecc.).

Digital Reference/Quick Reference

Servizi informatici volti a fornire all’utenza informazioni o consulenze a distanza (tramite telefono, chat, mail, siti web). Si definiscono Quick Reference o Digital Quick Reference i servizi volti a fornire risposte semplici e brevi, inoltrando invece le richieste più complesse ad operatori specializzati.

Funzioni prevalenti della biblioteca

Le biblioteche sono distinte in base alla prevalenza di una delle tre funzioni:

- a) *“Conservazione del materiale”*: sono incluse le biblioteche prevalentemente responsabili dell’acquisizione e conservazione di documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale in adempimento alla legge 106/2004 (Standard ISO 2789:2013). Sono comprese le biblioteche nazionali centrali, così come le Biblioteche statali e/o regionali che assicurano la conservazione del proprio patrimonio bibliografico con particolare riguardo alle sue componenti materiali, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione.
- b) *“Pubblica lettura”*: sono incluse le biblioteche che rispondono prevalentemente ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell’intera collettività e assicurano il prestito librario, ovvero le biblioteche che forniscono servizi generali all’intera popolazione di una comunità locale, generalmente finanziata con fondi pubblici (Standard Iso 2789:2013). Le biblioteche di pubblica lettura hanno caratteristiche di generalità e universalità del patrimonio e dell’utenza alla quale si rivolgono.
- c) *“Erogazione di servizi specializzati rivolti a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie”*: sono incluse le biblioteche che si rivolgono prevalentemente ad un pubblico con caratteristiche specifiche e/o competenze specialistiche oppure ad una struttura i cui servizi sono rivolti principalmente agli utenti interni di un’istituzione o organizzazione di appartenenza (biblioteche aziendali, commerciali, governative, ospedaliere, professionali, associative, di fondazione) (Standard ISO 2789:2013). Rientrano le biblioteche che rivolgono i propri servizi a coloro che sono interessati ad una particolare disciplina, campo di conoscenza o interesse tematico e le biblioteche che sviluppano appositi servizi per tipologie di utenti con caratteristiche particolari (ad esempio quelle carcerarie o per non vedenti).

Information literacy

Insieme delle attività di *alfabetizzazione informativa* rivolte all’utenza al fine di accrescerne la capacità di localizzare, valutare e usare efficacemente le informazioni necessarie per soddisfare un bisogno informativo. La persona *information literate* è chi ha imparato ad imparare. I corsi di *information literacy* riguardano: la formazione degli utenti, le istruzioni per l’uso della biblioteca, l’istruzione bibliografica, l’insegnamento di competenze e abilità informative rientrano in queste attività.

Materia o disciplina prevalente

Fanno riferimento alle 10 classi principali della *Classificazione Decimale Dewey* (DDC):

1. *Informatica, informazione e opere generali (000)*: si riferisce ad opere non riconducibili a nessuna disciplina specifica, per esempio: enciclopedie, giornali, periodici generali. Si usa anche per certe discipline speciali dedicate alla conoscenza e all’informazione, come la scienza degli elaboratori, la biblioteconomia, la scienza dell’informazione, il giornalismo.
2. *Filosofia e psicologia (100)*: comprende la filosofia, la parapsicologia e l’occultismo, la psicologia.
3. *Religione (200)*: comprende opere di interesse religioso.
4. *Scienze sociali (300)*: comprende la sociologia, l’antropologia, la statistica, la scienza politica, l’economia, il diritto, l’amministrazione pubblica, i problemi e i servizi sociali, l’educazione, il commercio, le comunicazioni, i trasporti e i costumi.
5. *Linguaggio (400)*: comprende il linguaggio, la linguistica e le specifiche lingue. La letteratura ordinata per lingua, si trova in 800.
6. *Scienza (500)*: comprende matematica, astronomia, fisica, chimica, scienze della terra, paleontologia e paleozoologia, biologia, botanica, zoologia.

7. *Tecnologia (600)*: comprende medicina, ingegneria, agricoltura, economia domestica e vita familiare, gestione e servizi ausiliari, ingegneria chimica, manifatture, edilizia.
8. *Arti e attività ricreative (700)*: comprende l'arte in generale, urbanistica, architettura, scultura, disegno e arti decorative, pittura, grafica, fotografia, musica, spettacolo. Le attività ricreative, inclusi sport e giochi, sono classificate anch'esse in 700.
9. *Letteratura (800)*: comprende la retorica, la prosa, la poesia, la letteratura drammatica, etc. La letteratura popolare è classificata con gli usi e i costumi in 300.
10. *Geografia e storia (900)*: comprende le opere di interesse storico e geografico. La storia di un soggetto specifico si classifica con il soggetto.

Materiale posseduto

Il materiale bibliotecario posseduto da una biblioteca e distinto in:

- *Multidisciplinare*: di interesse generale, cioè materiale inerente più argomenti o discipline.
- *Specialistico*: inerente prevalentemente una specifica materia o disciplina.

Mappe tattili orientative, fisse e/o portatili, degli spazi fisici della struttura e Percorsi tattili

Supporti volti a favorire la visita di persone con deficit visivi, che tengono conto di diversi fattori: dalla discriminazione aptica (per agevolare la lettura con i polpastrelli delle dita e per l'uso del residuo visivo da parte degli ipovedenti), al tipo di cecità (dalla nascita o in età tardiva). La rappresentazione a rilievo, grazie anche alle Linee guida del 6 luglio 2018 del Ministero della Cultura (Mic), che introducono il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), si esplica infatti nella forma di: Mappe Tattili per orientare gli utenti negli spazi; Pannelli Informativi Tattili da associare ad elementi, situazioni od oggetti presenti nella struttura; Targhe Tattili portatili per consentire una consultazione di informazioni negli ambienti comuni.

Pacchetti digitali, gestiti o messi a disposizione dell'utenza, contenenti e-book, periodici e altre risorse elettroniche come MLOL, EBSCO, Jstor; Casalini Torrossa (indicare solo il numero degli abbonamenti ai pacchetti e non alle singole riviste)

Questa voce intende rilevare il numero di abbonamenti gestiti o messi a disposizione dalla biblioteca per l'utenza. Sono comprese le piattaforme di e-book come MLOL, EBSCO, oppure le piattaforme specializzate nei periodici elettronici o banche dati come ad esempio Jstor, Casalini Torrossa. In tal senso vanno anche conteggiate le risorse che, rispondendo solo ad un costo di abbonamento, non sono fisicamente possedute dalle biblioteche. Si dovranno considerare nel conteggio solo i "pacchetti" digitali, cioè il numero di piattaforme editoriali o multi-editore messe a disposizione della biblioteca per l'utenza, e non gli abbonamenti alle singole riviste.

Patrimonio posseduto

Comprende tutta la dotazione libraria acquisita e conservata da una biblioteca, sia periodica sia documentaria, inclusi gli audiovisivi, i manoscritti, le annate di periodici, le tesi di laurea, le banche dati e i CD-ROM. Tutti i dati quantitativi relativi al patrimonio posseduto sono riferiti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Personale (biblioteca)

Tutti gli addetti interni della biblioteca e/o di eventuali imprese e/o enti esterni che hanno un rapporto lavorativo direttamente con la biblioteca, anche se utilizzate in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per la biblioteca, svolgono anche altre attività o funzioni, eventualmente presso altri uffici

dell'amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per la biblioteca. Sono inoltre compresi tutti i volontari e gli operatori del servizio civile nazionale.

Personale interno

Lavoratori alle dirette dipendenze della biblioteca, inclusi il titolare o i titolari, qualora prestino anche attività lavorativa presso la biblioteca stessa.

Personale di imprese e/o enti esterni

Lavoratori che svolgono la prestazione all'interno della struttura e nell'interesse della biblioteca, ma non ne sono alle dirette dipendenze. Fanno parte di questa categoria ad esempio i dipendenti di una ditta di pulizie che svolgono la propria attività all'interno della biblioteca o gli operatori che si occupano di sicurezza e sorveglianza all'interno della struttura per conto di un'agenzia esterna.

Sede/sezione distaccata di altra biblioteca

Se la biblioteca in oggetto, alla quale si riferiscono le informazioni del questionario, è un luogo operativo od amministrativo ubicato in luogo diverso da quello della sede principale come ad esempio nel caso di una sede distaccata, una sezione o un punto di prestito e/o lettura, separati geograficamente dalla sede principale, anche se offrono tutti i servizi e dispongono di proprio personale e di una propria contabilità.

Servizi on-line

Comprendono il prestito digitale, la prenotazione degli accessi e delle postazioni, la prenotazione di documenti da ritirare fisicamente, etc. cioè i servizi che la biblioteca, o il sistema bibliotecario di cui fa parte, mettono a disposizione dell'utente attraverso piattaforme digitali telematiche.

Servizio di prestito e consultazione digitale (*Digital Lending*)

Servizio offerto agli utenti per il prestito di file contenenti testi elettronici, tramite streaming online o download di file a tempo, da piattaforme generalmente allestite da distributori esterni oppure di consultazione. L'accesso al formato digitale dell'opera "prestata" o "consultata" può essere effettuato a tempo indeterminato ("in perpetuo") o determinato, per un numero definito di prestiti o con altre modalità.

In particolare il servizio può essere effettuato tramite:

- *Piattaforma digitale*: cioè mediante piattaforme online nelle quali le biblioteche generalmente acquisiscono da un distributore e/o un network di biblioteche digitali intere biblioteche virtuali;
- *E-book reader*: cioè mediante la cessione a tempo di uno strumento (*device*) di lettura (*e-reader*) sul quale vengono caricati un numero variabile di testi in formato elettronico (da uno a diverse centinaia).

Settimana "tipo"

Considerare in una settimana "tipo", le ore complessive in cui era consentito l'accesso fisico dell'utenza alla struttura per svolgere qualunque attività. Se la biblioteca applica degli orari diversi in alcuni periodi dell'anno, indicare il numero di ore mediamente previsti nell'arco di una settimana tipica.

Soggetto titolare:

Il soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa della biblioteca. Se i beni sono stati conferiti in prestito a lungo termine o in concessione d'uso, ci si riferisce al soggetto

detentore (che li ha ricevuti in prestito o in concessione) e non al proprietario. Il titolare può essere un soggetto pubblico o privato.

- Per "*pubblico*" si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.
- Per "*privato*" si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato.

Utenti attivi

Gli iscritti alla biblioteca che hanno effettuato almeno una transazione e/o usufruito di un servizio documentabile nell'anno di riferimento dell'indagine (es. prestito locale, prestito inter-bibliotecario, fornitura remota, prestito digitale, etc.). Sono esclusi coloro che hanno effettuato solo visite virtuali e quelli non iscritti alla biblioteca che hanno usufruito nel corso dell'anno di riferimento di un qualche servizio offerto in modo non tracciabile e/o non documentabile (es. navigazione Internet, utilizzo del Wi-Fi).

Volontari

Operatori che svolgono lavoro non retribuito e non obbligatorio, cioè mettono a disposizione il proprio tempo senza una corrispettiva retribuzione, tramite un'organizzazione o direttamente, per svolgere attività utili a una biblioteca.

7. Contatti

Per maggiori informazioni è possibile contattare la responsabile del censimento:

Alessandra Federici, e-mail *federici@stat.it*

Curatore dei capitoli

Il documento è stato redatto da Alessandra Federici.